

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 9,27-31.

Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguivano urlando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi».

Entrato in casa, i ciechi gli si accostarono, e Gesù disse loro: «Credete voi che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!».

Allora toccò loro gli occhi e disse: «Sia fatto a voi secondo la vostra fede».

E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!».

Ma essi, appena usciti, ne sparsero la fama in tutta quella regione.

Sant'Agostino (354-430), vescovo d'Ippona (Nord Africa) e dottore della Chiesa

Discorso 18 ; PL 38, 128 (augustinus.it discorsi sui tempi liturgici)

«E si aprirono loro gli occhi»

"Dio verrà manifestamente, il nostro Dio, e non tacerà" (Sal 49,3 Vulg). Perché questo medesimo Cristo Signore, Dio nostro, Figlio di Dio, nel primo avvento venne di nascosto, nel secondo avvento verrà manifesto. Quando venne di nascosto, non si fece conoscere se non dai suoi servi; quando verrà manifesto, si farà conoscere sia dai buoni che dai cattivi. Quando venne nascosto, venne per esser giudicato; quando verrà manifesto, verrà per giudicare. Ecco perché, quando veniva giudicato, stette zitto, e del suo silenzio il profeta aveva predetto: "È stato portato al macello come una pecora e, come un agnello davanti al tosatore, così egli non ha aperto bocca" (Is 53,7). Però "Dio verrà manifestamente, il nostro Dio, e non tacerà". ...

Per adesso infatti quella che in questo mondo viene considerata felicità ce l'hanno anche i cattivi, e quella che viene considerata infelicità in questo mondo ce l'hanno anche i buoni. Ci fanno ben caso coloro che credono alle cose presenti e non credono a quelle future, che cioè questi beni e mali del tempo presente ce l'hanno indistintamente sia i buoni che i cattivi. Se si bada alle ricchezze, notano che le ricchezze ce l'hanno sia gli scellerati che gli onesti. Così anche, se si ha paura della povertà e delle miserie del tempo presente, tribolano in queste miserie sia i buoni che i cattivi. E concludono in cuor loro che "le cose umane Dio né le vede né se ne cura" (cfr Sal 94,7), ma che addirittura ha lasciato che noi fossimo mescolati a sorte come dentro un sacco, che è questo mondo, e non mostra per noi nessun interessamento. E così avviene che essi non fanno alcun conto dei comandamenti, dato che non vedono manifestarsi nessuna differenza di giudizio. ...

Molte cose sono rimandate per il giudizio mentre alcune sono giudicate subito, affinché coloro che vengono risparmiati abbiano timore e si convertano. Perché Dio non desidera condannare, ma salvare e, se ha pazienza verso i cattivi, è per poter cambiare i cattivi e renderli buoni.